

servizi che offre per cui potrebbe, se collegata bene con gli assi viari Palermo-Trapani, Palermo-Sciacca, Palermo-Agrigento e Palermo-Messina, facilitare il decollo di un consolidato e fecondo autosviluppo del territorio;

per quanto riguarda la realtà territoriale di Termini Imerese ci troviamo di fronte ad una zona dalle enormi potenzialità, per molta parte inesprese o impossibilitate ad emergere a causa di una disattenzione istituzionale, ai vari livelli che ne ha bloccato uno sviluppo produttivo sano ed ecocompatibile. Per questa realtà è necessario potenziare due strutture strategiche: il porto e la zona industriale. Per quanto riguarda il porto è necessario intervenire con un progetto mirato a ristrutturarne l'area in tre direzioni: diporto per sviluppare il turismo; peschereccio per la marineria locale affinché possa mantenere e migliorare i livelli produttivi ed occupazionali della pesca; commerciale per creare un centro intermodale di smistamento merci per tutta l'area della provincia di Palermo e delle altre zone della Sicilia occidentale visto che su Termini Imerese insistono importanti nodi autostradali e ferroviari. Per quanto riguarda la zona industriale va completata la infrastruttura ragione dei vari servizi: depuratori, acqua, luce, metano, capannoni, area verde... per sperimentare una zona franca di « nuova generazione » in cui siano garantiti alti livelli di convivenza per lo sviluppo economico e alti livelli di legalità per impedire le infiltrazioni mafiose;

impegna il Governo

ad adempiere a tutti gli atti previsti dalle normative nazionali e comunitarie e ad adottare iniziative normative volte a inserire nella prossima legge obiettivo, norme che rechino:

a) la previsione, in accordo all'iniziativa della regione siciliana e della provincia di Palermo, di interventi per il miglioramento della rete viaria di tutto il corleonese;

b) il completamento del porto di Termini Imerese in chiave integrata rispetto alla sua vocazione turistica, ittica e commerciale;

c) il completamento dell'area industriale e costruire una sperimentale zona franca.

9/5310-bis-C-R/141. Lumia.

La Camera,

premesso che:

negli ultimi due anni è aumentata l'evasione fiscale nel nostro Paese;

impegna il Governo

per il perseguimento del potenziamento delle attività di contrasto all'evasione, ad autorizzare l'Agenzia delle entrate ad assumere i vincitori del concorso tirocinio per funzionari di categoria C 1 bandito nell'ottobre 2002 dall'Agenzia, che abbiamo superato l'esame finale svoltosi nel mese di luglio 2004.

9/5310-bis-C-R/142. Fluvi.

La Camera,

premesso che:

le pensioni, sia pubbliche che private, debbono considerarsi, come ha più volte ribadito la Corte costituzionale, retribuzioni differite nel tempo e che, pertanto, debbono mantenere un potere d'acquisto che non si discosti eccessivamente da quello degli stipendi e salari correnti;

essendo le pensioni escluse dalle trattative per i rinnovi (sia aziendali che nazionali) dei contratti di lavoro, vengono a perdere ogni anno qualcosa come il 4 - 5 per cento del loro potere d'acquisto e, pertanto, a dieci anni dall'andata in quiescenza, il trattamento economico dei pensionati si riduce di circa il 50 per cento;

tale fenomeno viola principi morali e costituzionali e richiede pertanto un immediato intervento dell'Esecutivo;

impegna il Governo

ad assumere periodicamente i provvedimenti e le iniziative necessari per impedire che le pensioni perdano il loro potere d'acquisto e finiscano per assumere un valore puramente assistenziale.

9/5310-bis-C-R/**143**. Bielli.

La Camera,

premesso che:

le misure per garantire la continuità territoriale per la Sardegna relative al trasporto delle merci, previste dalla legge 17 maggio 1999 n. 144 sono rimaste finora inattuatae;

la piena realizzazione della continuità territoriale rappresenta un elemento cruciale per garantire alle imprese dislocate in Sardegna parità di condizioni rispetto a quelle dislocate nel resto del paese;

impegna il Governo

a garantire la piena attuazione, con le opportune intese con la regione, della continuità territoriale per la Sardegna per quanto riguarda il trasporto delle merci e a reperire le risorse necessarie a decorrere dall'anno 2005.

9/5310-bis-C-R/**144**. Carboni.

La Camera,

premesso che:

la Sardegna è l'unica regione d'Italia che non è dotata delle infrastrutture e degli impianti necessari per l'utilizzazione del gas metano;

la metanizzazione della Sardegna è prevista dall'intesa di programma tra Stato e regione del 21 aprile 1999;

nelle more della definizione del progetto relativo al trasporto del metano verso l'isola, è opportuno allestire la relativa rete di distribuzione interna, che potrà essere utilizzata una volta risolto il problema del trasporto o anche utilizzando temporaneamente gas diversi dal metano;

impegna il Governo

ad assumere, con le opportune intese con la regione, le iniziative e gli atti necessari per la progettazione e l'esecuzione della rete di distribuzione del gas metano in Sardegna e a reperire le risorse necessarie.

9/5310-bis-C-R/**145**. Cabras.

La Camera,

premesso che:

in molti casi le amministrazioni locali e le regioni investono cifre cospicue su immobili di interesse artistico o storico appartenenti al demanio dello Stato, spesso degradati e fatiscenti, al fine di restaurare e recuperare tali beni e poterli utilizzare per lo svolgimento di attività culturali utili alla collettività;

le amministrazioni locali e le regioni sono spesso interessati ad acquistare tali beni ma incontrano intralci e divieti nell'iter di alienazione, nonostante il parere favorevole delle sovrintendenze;

gli investimenti e gli interventi degli enti locali e delle regioni sui beni demaniali statali, di interesse storico e artistico, sono spesso vitali ai fini della riqualificazione e valorizzazione di tali beni che altrimenti graverebbero sul bilancio dello Stato;

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative normative affinché i beni immobili appartenenti al demanio dello Stato, di interesse artistico o storico e privi di reddito, siano trasferiti gratuitamente al demanio delle Regioni, delle province o dei comuni, su

specificata richiesta dell'amministrazione interessata, da presentare all'Agenzia del Demanio, e previo parere favorevole della soprintendenza competente, nei casi in cui l'amministrazione medesima abbia investito o dimostri con appositi progetti di voler svestire risorse del proprio bilancio per la salvaguardia, la riqualificazione e la valorizzazione dei beni.

9/5310-bis-C-R/146. Amici.

La Camera,

premessi che:

il *design* italiano da oltre 50 anni svolge uno straordinario ruolo per il Paese sia nell'affermazione nel mondo di una sua immagine moderna e avanzata sia in termini economici per il decisivo apporto alle quote di export italiano, rappresenta la punta innovativa avanzata del made in Italy;

la sua storia più che cinquantennale, iniziata sul finire degli anni quaranta, in stretta connessione con le esigenze della ricostruzione, si è poi sviluppata negli anni del miracolo economico e in quelli successivi durante i quali ha fortemente interagito con l'affermazione della tipica struttura industriale non fordista del nostro paese;

nel corso degli anni '80 e '90 il design italiano, parallelamente alla sua straordinaria affermazione nel mondo, si è radicato in tutto il territorio del Paese, dal nord al sud;

attraverso la connessione tra formidabili apporti progettuali (i «grandi maestri») provenienti dal contesto professionale e le straordinarie capacità manifatturiere congenite al nostro sistema produttivo, nel corso della sua storia il design italiano ha realizzato una molteplicità di prodotti affermatosi in tutto il mondo per le loro caratteristiche di innovazione, di qualità e di eccellenza capace di coniugare, in una sintesi originale universalmente riconosciuta, tecnologia ed estetica;

nell'attuale situazione di forte incremento della competizione tra i sistemi paese che la globalizzazione comporta, l'esperienza e i prodotti del Design Italiano rimangono più che mai, e diffusamente, fondamentali punti di riferimento;

l'ulteriore valorizzazione e la difesa di un tale patrimonio rappresentano perciò istanze di primaria importanza per il Paese, non più procrastinabile nel tempo;

l'esigenza di un museo del design italiano, nonché la realizzazione di centri di esposizioni permanenti delle sue produzioni, deve trovare spazio nella destinazione di risorse che dovranno mirare ad una concentrazione degli investimenti, tale però da non compromettere un'equa distribuzione sul territorio nazionale (Roma, Milano, Napoli, Palermo), coerente con il ruolo nazionale che sostiene il design italiano;

nella destinazione delle risorse non potrà non essere considerato il ruolo di Milano come luogo storico da cui si è inizialmente formato e consolidato il design italiano, e nel cui intorno sono tuttora collocate i contenitori di significative iniziative sviluppatesi nel corso degli anni (Collezione del Compasso 'd'Oro dell'Adi presso il Clac di Cantù; Musei delle imprese — Alessi, AlfaRomeo, Kartell, Prada, ecc; Raccolta di Prodotti presso la Triennale di Milano; Raccolta di prodotti presso il Politecnico di Milano; ecc.); le quattro città menzionate sono sedi delle nuove facoltà per il disegno industriale la cui costituzione, se pure avvenuta in tempi recenti (nel corso del 2004 si compirà il primo decennio per quelle di Milano e di Roma), ha dato vita, proprio per la stretta connessione con il contesto del design italiano, ad esperienze universitarie tra le più avanzate del mondo (tra queste va anche ricordata la Scuola mediterranea del design di Reggio Calabria); in considerazione delle conclusioni cui è giunto il recente primo incontro nazionale con il design, tenutosi a Roma il 7/8 novem-

bre 2004, sotto l'Alto Patrocinio del Presidente della Repubblica, cui hanno partecipato oltre 450 qualificati operatori del settore;

impegna il Governo

ad utilizzare le risorse a disposizione coinvolgendo le associazioni rappresentative del *design* italiano (Adi Associazione per il disegno industriale, Cnad Consiglio nazionale delle associazioni del design, Cundi Comitato universitario nazionale disegno industriale), al fine di dare vita al museo del design italiano, che potrà articolarsi su più sedi espositive permanenti, a cominciare dalle città di Milano e di Roma.

9/5310-bis-C-R/**147**. Grandi.

La Camera,

premesso che:

la proroga prevista dalla finanziaria al 31 dicembre 2005 dei contratti a tempo determinato nella pubblica amministrazione pone il problema di una loro progressiva stabilizzazione al fine di non disperdere un patrimonio di conoscenze essenziale al funzionamento della macchina;

impegna il Governo

entro il 2005 ad individuare di concerto con gli organismi interessati il percorso e le risorse per una progressiva e totale stabilizzazione dei suddetti lavoratori a partire dal 1° gennaio 2006.

9/5310-bis-C-R/**148**. Molinari.

La Camera,

premesso che:

il 31 dicembre 2004 scade il termine ultimo per la sperimentazione del reddito minimo di inserimento;

alcuni comuni interessati dalla sperimentazione ai sensi del decreto legislativo n. 268/98 e della legge n. 328/2000

hanno provveduto a porre in essere una serie di meccanismi di controllo sui beneficiari per evitare indebite erogazioni che hanno fatto ritardare l'avvio della sperimentazione;

l'esaurimento delle risorse non consente proroghe e il ministero intende richiamare a sé le somme non spese da parte delle amministrazioni sperimentatrici che alla data del 31 dicembre 2004 non hanno utilizzato l'importo stanziato;

alcune amministrazioni comunali, tra cui quella di Pisticci (Matera) hanno ancora a disposizione una parte dei fondi a causa dell'avvio della erogazione dell'RMI solo a seguito degli accertamenti patrimoniali sui beneficiari;

in questo caso è assolutamente giustificato il ritardo delle somme non utilizzate;

impegna il Governo

a concedere alle amministrazioni che si trovano nelle condizioni richiamate nelle premesse, la possibilità di utilizzare tutte le risorse ancora in loro possesso per la sperimentazione del RMI fino al loro completo esaurimento anche dopo il 31 dicembre 2004.

9/5310-bis-C-R/**149**. Squeglia, Molinari, Adduce.

La Camera,

premesso che:

in favore dei lavoratori Interklim e Valbasento è stata prorogata al 31 dicembre 2005 l'indennità di mobilità in scadenza il prossimo 31 dicembre 2004; ogni anno questi lavoratori sono costretti ad attendere per una serie di passaggi burocratici sei o sette mesi prima di percepire materialmente l'ammortizzatore sociale con le conseguenti difficoltà determinate dalla impossibilità a poter far fronte alle esigenze del quotidiano;

sarebbe opportuno, soprattutto alla luce dell'ultimo e ulteriore taglio del 10

per cento dell'importo dell'assegno previsto dal comma della finanziaria per il 2005, consentire una maggiore celerità nell'attribuzione della indennità di mobilità proprio perché l'assegno è nettamente al di sotto della soglia di povertà;

ministero del lavoro e delle politiche sociali, Inps, organizzazioni sindacali territoriali sono in grado di poter fornire gli elenchi dei beneficiari in brevissimo tempo —:

impegna il Governo

ad accelerare i tempi di erogazione dell'ammortizzatore sociale prevedendo un termine massimo di 60 giorni per gli adempimenti burocratici concernenti la proroga per l'anno 2005 e la conseguente emanazione del decreto interministeriale per la erogazione materiale dell'importo spettante ai lavoratori Interklim e Valbasento

9/5310-*bis*-C-R/**150**. Burtone, Molinari, Adduce, Potenza.

La Camera,

premesso che:

la previsione della nomina da parte del governo di un commissario per quanto riguarda i lavoratori forestali calabresi così come stabilito dalla legge finanziaria 2005 presenta alcuni elementi non chiari che necessitano di una adeguata specificazione; la nomina di un commissario non può avvenire, ai sensi del nuovo quadro costituzionale del titolo V, senza una previa concertazione con l'autonomia regionale e un coinvolgimento delle rappresentanze dei lavoratori;

è necessario stabilire da prima quali sono i compiti e le funzioni dell'organismo commissariale altrimenti si rischia di paralizzare l'attività dei lavoratori in un conflitto istituzionale;

impegna il Governo

ad evitare che la figura del commissario possa essere ricoperta da un ministro in

carica e a bandire una selezione per competenze da concludersi entro 60 giorni dalla approvazione della presente legge.

9/5310-*bis*-C-R/**151**. Meduri.

La Camera,

premesso che:

esaminato l'Atto Camera 5310/*bis*-B, recante « disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) approvato dalla Camera in prima lettura e modificato dal Senato;

i commi 309, 310 e 311 dell'articolo unico intervengono sulla disciplina del contributo unificato, introducendo modifiche al testo unico delle spese di giustizia; considerato che, in particolare, il comma 309 sopprime le esenzioni dal contributo unificato che il suddetto testo unico prevedeva per i processi di valore inferiore a 1.100 euro e ai quali ora è invece connesso un prelievo di 30 euro;

il successivo comma 310 prevede ad un aumento generalizzato e ad una revisione degli importi per gli scaglioni di valore dei procedimenti, all'occorrenza modificando il comma 1 dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 115 del 2002 e arrotondando gli importi derivanti dalla conversione in lire, dando luogo ad aumenti che, per i primi tre scaglioni sono del 10 per cento circa, mentre quelli per le cause di valore più elevato possono essere quantificati nell'ordine del 20 per cento;

il comma 311, intervenendo sul comma 1 dell'articolo 46 della legge n. 374 del 1991, fa venir meno l'esenzione da ogni tassa ed imposta per le cause e le attività conciliative di valore inferiore ai 1.033 euro, derivandone di conseguenza che anche in tali ipotesi dovrà essere versato il contributo minimo di 30 euro, stabilito dal nuovo comma 1 dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002;

non sembra essere stata compiuta una sufficiente ed esaustiva istruttoria sulle ricadute dirette di tali incrementi di spesa, con riferimento ai destinatari delle disposizioni, né sembrano essere state valutate con la necessaria attenzione le conseguenze sulla finanza pubblica;

con tali modifiche si introducono pesanti sperequazioni economiche e sensibili difformità di trattamento tra i cittadini;

impegna il Governo

a valutare l'opportunità previa verifica degli effetti applicativi della disciplina indicato in premessa, di adottare iniziative normative volte ad un riordino generale della materia che sia ispirato al principio della coerenza e della equità.

9/5310-*bis*-C-R/**152**. Finocchiaro, Olivieri, Bonito.

La Camera,

premessi che:

il comma 268 della Legge Finanziaria 2005 prevede un intervento straordinario ex legge n. 181/89 da realizzarsi nel comune di Marcianise;

la limitazione dell'intervento al solo comune di Marcianise è sicuramente frutto di un refuso in quanto l'area industriale di Marcianise ricomprende, oltre a Marcianise, altri comuni contigui;

il termine più appropriato per indicare l'area alla quale applicare il citato intervento straordinaria è certamente quello di « distretto di Marcianise », similmente a quanto all'espressione utilizzata nel medesimo comma 268 per il « distretto di Brindisi »;

impegna il Governo

ad adottare le opportune ulteriori iniziative volte ad estendere l'intervento straor-

dinario di cui in premessa ai sensi della legge n. 181/89 a tutti i comuni del distretto industriale di Marcianise.

9/5310-*bis*-C-R/**153**. Coronella, Cosentino, Landolfi, Santulli.

La Camera,

premessi che:

la continuità territoriale rappresenta l'attuazione concreta del principio per il quale ai sardi, oggettivamente penalizzati dal vivere in un'isola, si riconoscono le medesime opportunità e condizioni di potersi recare nel continente di tutti gli altri cittadini italiani;

oggi questo diritto è messo in discussione dalla mancanza di risorse e dai ritardi nell'espletamento delle relative procedure;

il comma 272 dell'articolo 1, introdotto nel corso dell'esame svolto presso il Senato, prevede l'assegnazione di 10 milioni di euro annui per il triennio 2005-2007, al fine di garantire la prosecuzione degli interventi per la continuità territoriale per Trapani, Pantelleria e Lampedusa,

le previsioni normative e finanziarie volte ad assicurare la continuità territoriale sono state originate dall'articolo 36 della legge n. 144/99 — che ha disciplinato la continuità territoriale per la Sardegna e le isole minori della Sicilia — e, quindi, estese dall'articolo 82 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) alle città di Trapani, Alghero, Cuneo, Taranto, Crotone, Bolzano e Aosta ed alle isole di Pantelleria e Lampedusa,

evidenziata quindi l'importanza di prevedere urgenti ed adeguate misure, anche di carattere finanziario, per assicurare la prosecuzione degli interventi per la continuità territoriale con le isole e, in particolare, con la Sardegna rispetto alla quale — per la sua particolarità geografica — tali interventi sono da ritenere essenziali,

sono state avviate le procedure per un nuovo regime di continuità territoriale, sul quale tuttavia gravano le perplessità manifestate dall'Unione europea e i ricorsi presentati in sede giurisdizionale da alcune compagnie aeree, circostanze che certamente ritarderanno il riavvio della continuità territoriale per la Sardegna;

il vigente regime, previsto in attuazione della legge n. 144/99, scade il 31 dicembre prossimo, e che una ulteriore proroga sembra ipotizzabile solo mediante un'apposita previsione normativa, in difetto della quale dal 1° gennaio 2005 le tariffe aeree da e per la Sardegna potrebbero tornare agli insostenibili livelli del 2001, con un danno gravissimo per la già depressa economia dell'Isola;

impegna il Governo

ad adottare tempestivamente adeguate misure, anche di carattere finanziario, volte ad assicurare la prosecuzione degli interventi per assicurare la continuità territoriale con le principali città della Sardegna, analogamente a quanto previsto dall'articolo 1, comma 272, del disegno di legge finanziaria per il 2005 (C. 5310-bis-B) per Trapani, Pantelleria e Lampedusa;

ad adottare con urgenza i necessari provvedimenti che consentano, nelle more dell'espletamento delle procedure poste in essere dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ed al fine di evitare un'insostenibile situazione di incertezza normativa, il proseguimento per un tempo congruo del presente regime di continuità territoriale.

9/5310-bis-C-R/**154**. Cossa, Anedda, Marras, Onnis, Porcu, Mereu, Massidda, Pinto.

La Camera,

premesso che:

le leggi finanziarie degli ultimi tre anni hanno permesso l'installazione nei locali aperti al pubblico di nuovi macchi-

nari da divertimento e intrattenimento che sono comunemente detti *slot-machine*;

tali macchinari, pur legali, creano innegabili problemi di disagio sociale e di devianza;

la criminalità organizzata ha spesso trovato il modo di usare le *slot-machine* e i videopoker come mezzi di illecito guadagno e per il riciclaggio di denaro di provenienza illegale;

esiste un intreccio perverso tra gioco lecito e illecito, com'è emerso da molte inchieste e da recenti operazioni di polizia contro grandi bande di malfattori, dalle quali è emerso come il gioco sia usato come succedaneo del « pizzo » e come terreno fertile per l'usura e l'estorsione;

la diffusione capillare sul territorio dei nuovi macchinari da divertimento e intrattenimento, espone a nuovi comportamenti i consumatori del gioco abituale, che sono per lo più anziani e ceti a basso reddito;

ancora non è stato messo a regime il sistema di controllo delle giocate per le *slot-machine*, in collegamento con il Ministero delle finanze, pur previsto sin dalla loro introduzione, che permetterebbe la tassazione ottimale del gioco;

impegna il Governo

a potenziare e intensificare le operazioni della Polizia dei Giochi;

a massimizzare l'efficacia del sistema di controllo delle giocate, in tempo reale, con apparecchi da divertimento e intrattenimento, ove previsto dalla legge.

9/5310-bis-C-R/**155**. Buontempo.

La Camera,

premesso che:

tutte le forze parlamentari si sono pronunciate sull'estensione della clausola

di salvaguardia di cui all'articolo 2, comma 3, della legge n. 289 del 2002, anche al trattamento di fine rapporto;

la predetta estensione consente infatti di evitare che l'avvio della riforma dell'Irpef determini un aggravio del trattamento tributario relativo al Tfr, soprattutto a carico dei percettori di redditi bassi;

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative volte ad introdurre la predetta estensione.

9/5310-bis-C-R/**156**. Spini, Benvenuto, Ruzzante.

La Camera,

premessi che:

più di un quarto dei decessi sul lavoro di tutta l'Europa avvengono in Italia e che il fenomeno ha assunto i connotati di una vera e propria emergenza sociale;

la piaga del lavoro sommerso contribuisce inoltre a mietere vittime invisibili;

il controllo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro è una priorità non più rinviabile;

impegna il Governo

ad assumere ogni iniziativa utile al fine di potenziare l'attività di vigilanza sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sulla regolarità contributiva e contrattuale dei rapporti di lavoro.

9/5310-bis-C-R/**157**. Sgobio.

La Camera,

premessi che:

in attuazione dei principi di cui alla legge 8 novembre 2000, n. 328, ed alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, al fine di incrementare il sistema di protezione so-

ciale di cura per le persone non autosufficienti che, per una minorazione singola o plurima abbiano subito una riduzione dell'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione;

impegna il Governo

ad adottare opportune iniziative affinché sia istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un « Fondo per il sostegno delle persone non autosufficienti » e destinato alla erogazione dell'indennità di accompagnamento e di comunicazione di cui alle leggi 11 febbraio 1980, n. 18, 26 maggio 1970, n. 381, 27 maggio 1970, n. 382, e al decreto legislativo 23 novembre 1988, n. 509, come diritto soggettivo a titolo della minorazione, al potenziamento della rete dei servizi, alla erogazione delle prestazioni assistenziali attraverso la realizzazione di progetti individuali per le persone non autosufficienti, di cui agli articoli 14 e 15 della legge 8 novembre 2000 n. 328, alla erogazione dei titoli per la fruizione di prestazioni sociali ed assegni di cura commisurati alla gravità del bisogno, alla erogazione delle risorse necessarie al pagamento della quota sociale a carico dell'utente in caso di ricovero in una residenza sanitaria assistita o in strutture similari anche a carattere diurno.

9/5310-bis-C-R/**158**. Cossutta Armando, Cossutta, Maura, Pistone.

La Camera,

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative volte a prevedere, ai fini dell'integrazione degli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano, corsi di formazione per il personale docente sugli aspetti sociali, didattici e pedagogici relativi all'inserimento dei predetti alunni, ed ad assicurare inoltre la

presenza nell'organico della scuola di un numero di mediatori culturali rapportato all'entità della presenza di alunni stranieri e comunque non inferiore ad uno per ogni istituto scolastico;

a partire dal periodo d'imposta 2005, fatta salva la completa gratuità dei libri di testo per la scuola elementare, ad assicurare tale gratuità anche per le scuole secondarie di primo e di secondo grado a tutte le famiglie con reddito fino a 36.151,98 euro annui adeguati annualmente sulla base della variazione del costo della vita;

ad adottare le iniziative di propria competenza volte ad assicurare nelle singole istituzioni scolastiche la presenza di un insegnante con le funzioni di mediatore culturale almeno ogni dieci alunni stranieri, nonché un adeguato numero di insegnanti di sostegno in presenza di alunni diversamente abili che non possono essere inseriti in misura maggiore ad una unità in classi che non superino i venti alunni.

9/5310-*bis*-C-R/**159**. Vertone.

La Camera,

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative volte ad integrare quanto previsto dall'articolo 42, comma 5 Testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, prevedendo il riconoscimento dei benefici per i familiari di persone handicappate in situazioni di gravità anche per coloro che da oltre cinque anni sono stati già riconosciuti invalidi per la stessa patologia valutata come grave ai sensi della Legge 104/92;

a riconoscere, su loro richiesta, a decorrere dal primo gennaio 2005, ai genitori di disabili gravissimi di cui all'articolo 3, comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e che siano contemporaneamente afflitti da almeno due deficit delle seguenti funzioni della vita umana:

a) deficit intellettuale grave che comporti un grave ritardo mentale contestuale a gravi

b) difficoltà di apprendimento

c) impossibilità di deambulazione

d) impossibilità di mantenere il controllo sfinterico

e) impossibilità all'assunzione di cibo

f) impossibilità a lavarsi

g) impossibilità a vestirsi

il beneficio, fino al limite massimo di cinque anni di contribuzione figurativa, di due mesi di contribuzione figurativa utili ai soli fini del diritto alla pensione e dell'anzianità contributiva, per ogni anno di servizio presso le pubbliche amministrazioni o aziende private.

9/5310-*bis*-C-R/**160**. Cossutta Maura, Pistone, Sgobio.

La Camera,

premessi che:

il comma 436 all'esame dell'Assemblea disciplina le dismissioni di beni del demanio e del patrimonio dello Stato;

il decreto del Presidente della Repubblica n. 41 del 2001 (« Regolamento di semplificazione del procedimento relativo alle concessioni e locazioni di beni immobili demaniali e patrimoniali dello Stato a favore di enti o istituti culturali, enti pubblici territoriali, aziende sanitarie locali, ordini religiosi ed enti ecclesiastici. »), all'articolo 7, in tema di concessione e locazione di beni immobili demaniali stabilisce che la durata della concessione di norma, non è superiore a sei anni, ma che qualora l'amministrazione ne ravvisi, con determinazione motivata, l'opportunità, in considerazione di particolari finalità perseguite dal richiedente, la concessione può avere una durata superiore ai sei anni, comunque non eccedente i diciannove anni. Può essere stabilito un termine su-

periore a sei anni anche nell'ipotesi in cui si imponga al concessionario l'obbligo di eseguire opere di ripristino, restauro o ristrutturazione particolarmente onerose, con contestuale indicazione del termine entro il quale tali opere devono essere ultimate;

il recupero funzionale ed il restauro conservativo di alcuni edifici di interesse storico oggetti di concessione ex articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 41 del 2001, capaci di valorizzarne gli spazi architettonici e la vocazione storico-monumentale degli stessi, sono il più delle volte finalizzati al loro riuso, pur comportando uno stanziamento molto oneroso di risorse finanziarie che comprende sia la fase progettuale che quella esecutiva dei lavori di manutenzione;

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative volte ad innalzare fino a 60 anni la durata della concessione di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 41 del 2001 nell'ipotesi in cui si imponga al concessionario l'obbligo di eseguire opere di ripristino, restauro o ristrutturazione particolarmente onerose, al fine di consentire a quest'ultimo di ammortizzare in un lasso di tempo più lungo le spese sostenute per l'esecuzione di tali opere.

9/5310-bis-C-R/**161**. Diliberto, Pistone.

La Camera,

premessi che:

è esigenza fondamentale per le condizioni di esistenza e per la qualità della vita delle popolazioni del Mugello e della Val di Sieve, nonché per lo sviluppo economico e sociale dell'intero territorio, garantire un'adeguata mobilità;

tale mobilità dev'essere compatibile con l'ambiente e deve pertanto coniugare in maniera virtuosa il trasporto su gomma e quello su rotaia;

il trasporto su rotaia sarebbe caratterizzato dalla straordinaria potenzialità della linea ferroviaria Firenze-Pontassieve-Borgo San Lorenzo e della linea ferroviaria Firenze-Borgo San Lorenzo-Faenza, qualora queste due linee, adeguatamente ammodernate, fossero collegate in un unico anello ferroviario metropolitano;

il trasporto su rotaia è negativamente condizionato dall'incompiuto ammodernamento della strada statale n. 67 che, in larga misura, segue ancora un tracciato tortuoso, che attraversa centri storici di comuni e frazioni, presentando inoltre due corsie assai strette;

impegna il Governo

ad attribuire idonea priorità ed a stanziare adeguate risorse finanziarie per risolvere con la necessaria urgenza il nodo strutturale della mobilità rappresentato dal nesso tra le due opere sopra citate.

9/5310-bis-C-R/**162**. Galante, Pistone, Cossutta Maura, Sgobio.

La Camera,

premessi che:

la legge n. 508 del 1999 ha avviato la riforma delle Accademie di belle arti, definendo i principi generali del processo di riforma e rinviando a successivi regolamenti la definizione delle norme di attuazione;

a cinque anni dalla approvazione della legge di riforma non è stato ancora concluso l'iter previsto per l'approvazione dei regolamenti attuativi, per cui l'intero settore soffre ancora degli elementi di precarietà derivanti dal mancato conseguimento di un assetto istituzionale stabile e definito in tutti i suoi aspetti più importanti;

in particolare, non è stata data attuazione alla previsione di una « graduale statizzazione » delle Accademie delle Belle Arti legalmente riconosciute con

priorità per quelle operanti nei capoluoghi sprovvisti di istituzioni statali e dotate dei requisiti previsti dalla stessa legge;

la legge n. 306 del 27 ottobre del 2000, per favorire l'adeguamento ai nuovi ordinamenti didattici, ha previsto per tre anni un sostegno finanziario alle Accademie di Belle arti non statali, finanziate in misura prevalente dagli Enti Locali;

tale sostegno finanziario, pari a 2 miliardi di lire per l'anno 2000 e a 3 miliardi per ciascuno degli anni 2001 e 2002, ha consentito la sopravvivenza di queste Accademie, favorendone l'adeguamento al nuovo quadro normativo;

i ritardi nel processo previsto di statizzazione, congiuntamente con la cessazione del sostegno finanziario nazionale alla scadenza del triennio previsto dalla citata legge 306 del 2000, stanno determinando una situazione di grave crisi finanziaria delle Accademie di Belle Arti legalmente riconosciute e/o pareggiate e finanziate in misura prevalente dagli Enti Locali;

impegna il Governo

a completare il processo di riforma sbloccando, in particolare, l'iter per la statizzazione delle Accademie di Belle Arti legalmente riconosciute e/o pareggiate e finanziate in misura prevalente dagli Enti Locali con priorità per quelle operanti nei capoluoghi sprovvisti di Accademie statali;

a rifinanziare la legge n. 306 del 2000, a sostegno di queste Accademie legalmente riconosciute e/o pareggiate e finanziate in misura prevalente dagli Enti Locali, che costituiscono una importante risorsa della vita culturale del paese.

9/5310-bis-C-R/163. Bellillo.

La Camera,

premesso che:

lo spettacolo in quanto espressione del pensiero artistico, della cultura e della identità nazionale e regionale, costituisce

un momento strategico di crescita civile e sociale del cittadino e della collettività, e rappresenta un importante segmento economico del nostro Paese, troppo trascurato o ignorato, capace di occupare, nonostante le tormentate difficoltà strutturali e le esigue risorse finanziarie devolute, circa 200.000 addetti;

lo spettacolo con il suo patrimonio di storie, tradizioni, esperienze e professionalità, va tutelato, promosso ed incentivato;

nonostante la mole di produzioni di spettacolo nella società odierna, non esiste in Italia una strategia culturale e di mercato, che si occupi seriamente del settore, che proponga e promuova regole adeguate e leggi moderne, capaci di tutelare i lavoratori che vi operano e, nel contempo, di rilanciare la competitività del settore, sia a livello interno che a livello internazionale, come fanno ormai da anni gli altri Paesi più industrializzati;

a tal fine occorre garantire nell'avvicendamento degli incarichi pubblici di settore trasparenza e professionalità;

negli ultimi anni, invece, con una serie di interventi normativi si è assistito solo alla continua contrazione delle risorse a favore del Fondo Unico per lo Spettacolo;

impegna il Governo

a rilanciare, con un forte intervento finanziario pubblico in favore dello spettacolo dal vivo e non, un settore fondamentale per la vita culturale di un paese in questi ultimi anni così fortemente sacrificato e mortificato;

a predisporre interventi normativi tesi a promuovere lo spettacolo ed a tutelare i lavoratori che vi operano;

a garantire trasparenza e professionalità nei criteri di nomina e di avvicendamento degli incarichi pubblici del settore.

9/5310-bis-C-R/164. Pistone, Diliberto, Bellillo.

La Camera,

premessi che:

dopo quattro anni per l'ennesima volta non vengono previste risorse da destinare in favore dei contratti dei medici specializzandi;

questo avviene nonostante il Governo avesse già accolto altri ordini del giorno nelle precedenti finanziarie che lo impegnavano in questa direzione;

si tratta di una mancanza grave che lede i diritti di oltre 25 mila medici specializzandi che in tutta Italia assicurano il funzionamento di importanti servizi nell'ambito delle strutture sanitarie del Sistema sanitario nazionale;

in Commissione Affari sociali è stato definito un testo di legge per rispondere alle legittime istanze dei medici specializzandi;

impegna il Governo

entro 60 giorni dalla approvazione della presente legge ad individuare le risorse finanziarie necessarie a finanziare i contratti in favore dei medici specializzandi.

9/5310-*bis*-C-R/**165**. Bindi.

La Camera,

premessi che:

l'Ospedale di San Giovanni Rotondo, denominato Casa Sollievo della Sofferenza, costituisce, oggi, una delle più importanti strutture ospedaliere del Mezzogiorno, quanto per l'eccellenza dei servizi che per l'accoglienza dei malati da ogni parte del mondo;

negli ultimi anni scorsi ha dovuto procedere ad una profonda trasformazione qualitativa per far fronte alle innumerevoli richieste di ricovero che la sanità del luogo fa crescere di anno in anno;

detta trasformazione ha determinato una debitoria estinguibile attraverso un severo ripianamento e interventi straordinari della regione Puglia;

nella finanziaria 2004 è stato previsto un primo intervento dello Stato di 15 milioni di euro;

il Ministro Sirchia più volte, anche in sede di Conferenza Stato/regioni si è impegnato a sostenere il piano di risanamento finanziario della Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo, mediante un intervento straordinario a fondo perduto che, purtroppo, non si rinviene nella legge finanziaria 2005;

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative normative volte ad erogare un contributo straordinario di 50 milioni di euro.

9/5310-*bis*-C-R/**166**. Spina Diana.

La Camera,

considerato che:

al termine di ciascuna sessione di bilancio si ripropongono stancamente, soprattutto fuori dalle aule parlamentari, argomenti che parlano della finanziaria in modo generico come di un tutto unico indifferenziato e, di conseguenza, proposte semplicistiche di riforma che traggono origine da analisi approssimative e da una scarsa conoscenza delle caratteristiche del tutto particolare che la legge finanziaria assume nel nostro ordinamento anche rispetto alle procedure di bilancio di altri paesi;

l'esperienza di quest'anno conferma e per certi versi accentua i profili di criticità già presenti negli anni precedenti, in quanto, nonostante le intese raggiunte lo scorso anno sulla adozione di criteri più rigorosi, per la prima volta si è registrata una netta divaricazione tra i criteri applicativi delle regole vigenti sul contenuto proprio della legge finanziaria tra i due rami del Parlamento, come si evince dal fatto che numerose disposizioni inserite

nel testo approvato dal Senato corrispondono ad emendamenti dichiarati inammissibili per estraneità di materia alla Camera durante l'esame in prima lettura;

anche il ricorso allo strumento del maxiemendamento si è configurato in termini problematici rispetto alla esperienza degli scorsi anni in quanto, per un verso, la strutturazione del provvedimento in un unico articolo confligge con l'esigenza di un'accettabile ripartizione del testo per grandi aree tematiche e, per altro verso, si è rinunciato alla convenzione per cui nel maxiemendamento non venivano inserite disposizioni vertenti su materie mai prese in considerazione nelle precedenti fasi dell'esame parlamentare;

rilevato che:

l'esperienza di quest'anno, insieme alla approfondita riflessione già svolta lo scorso anno sia dalla Camera che dal Senato, ha definitivamente chiarito che una vera riforma della legge finanziaria può derivare soltanto da una accurata analisi della varietà delle questioni la cui soluzione viene attualmente demandata a tale strumento, da una attenta distinzione dei diversi ed eterogenei contenuti che in essa confluiscono e dalla conseguente necessità di individuare differenti procedure decisionali in relazione ai vari tipi di intervento che si intende porre in essere;

in ogni caso, una riforma della legge finanziaria deve preservare la funzione centrale che essa è chiamata a svolgere nella regolazione dei flussi finanziari e nella definizione del quadro contabile entro il quale devono inserirsi gli interventi legislativi e le misure da adottare per il conseguimento degli obiettivi di politica economica e finanziaria;

tenuto conto che larga parte delle disposizioni ordinamentali o di spesa a carattere microsettoriale o localistico che attualmente finiscono per trovare posto nella legge finanziaria in mancanza di altri strumenti rispondono a esigenze fondate e talora assai urgenti, le quali meritano di trovare un più appropriato e altrettanto rapido strumento di accoglimento;

impegna il Governo

a collaborare con la Camera e il Senato per riprendere al più presto il lavoro, avviato lo scorso anno, per l'adeguamento della vigente disciplina relativa alla legge finanziaria in modo da valorizzarne il ruolo centrale nella determinazione della cornice finanziaria e dei presupposti, in primo luogo di tipo quantitativo, per l'attività legislativa da porre in essere nel corso dell'esercizio di riferimento;

a tal fine, a considerare l'opportunità di una diversa articolazione della legge finanziaria che privilegi gli aspetti regolativi riconducibili alle tabelle e ai dati numerici, riducendo il peso della parte normativa la quale, per gli interventi di maggiore rilevanza, potrebbe essere incanalata in appositi provvedimenti collegati a « corsia veloce »;

per quanto riguarda i problemi di minore portata, a individuare apposite e più agili procedure amministrative che, sulla base della determinazione, nella legge finanziaria, dell'entità complessiva dei relativi stanziamenti, ne definiscano la ripartizione e ne individuino i soggetti beneficiari, sentite le competenti commissioni parlamentari;

in tale quadro a concorrere ad individuare, nell'ambito dei procedimenti parlamentari, anche possibili soluzioni alternative all'uso della questione di fiducia su maxiemendamenti, che perseguano lo scopo di assicurare la decisione entro i termini e di semplificare le votazioni in Assemblea.

9/5310-*bis*-C-R/167 Crosetto, Giancarlo Giorgetti, Casero, Alberto Giorgetti, Garnero Santanchè.

La Camera,

premesso che:

con la legge finanziaria 2005 vengono eliminati i 103 milioni di euro che dal 1998 l'articolo 27 della legge n. 448 del 1998 aveva destinato all'acquisto dei libri di testo per gli studenti con redditi bassi nelle scuole medie e superiori;

dopo l'abrogazione della legge sul prolungamento dell'obbligo scolastico (20 gennaio 1999) il governo ha ritenuto di non dover più finanziare la gratuità dei libri di testo per il primo anno della scuola secondaria superiore, superando di fatto la legge 448/1998 rifinanziata peraltro nel 2002, 2003, 2004. Legge che, tra l'altro, riguardava anche gli studenti della scuola media dell'obbligo;

impegna il Governo

ad individuare, con misure successive, strumenti straordinari atti a sostenere le famiglie e il diritto allo studio degli studenti

9/5310-*bis*-C-R/**168**. Sasso, Capitelli, Grignaffini.

La Camera,

premesso che:

il territorio della provincia di Foggia e del subappennino dauno è interessato da frequenti fenomeni di smottamento del terreno e da frane che si producono in maniera maggiore in seguito a fenomeni piovosi e alluvionali;

la prevenzione nella salvaguardia del territorio è fondamentale sia per la sicurezza dei cittadini sia per evitare maggiori spese in seguito a fenomeni emergenziali;

impegna il Governo

a verificare la possibilità di adottare interventi tesi alla risoluzione del dissesto idrogeologico nell'intera area della provincia di Foggia e del subappennino dauno.

9/5310-*bis*-C-R/**169**. Piglionica, Bonito.

La Camera,

premesso che:

i gravi fatti di cronaca correlati al disagio psichico e i dati recentemente

acquisiti inerenti la correlazione tra malattia mentale e atti di violenza in ambito familiare;

il bisogno di sostenere e implementare la funzione di prossimità dei servizi territoriali con specifica attenzione rivolta alla prevenzione e all'individuazione precoce di situazioni ad albi rischio di comportamenti auto e/o etero-aggressivi;

la necessità di fornire sul territorio risposte concrete alle pressanti richieste che giungono dalle associazioni dei familiari dei pazienti;

impegna il Governo

ad adottare iniziative volte a stanziare maggiori risorse destinate alle regioni per la spesa sanitaria, in modo da consentire un potenziamento dei servizi di salute mentale presenti sul territorio nazionale per implementare la loro funzione di prossimità, secondo gli indirizzi approvati nel progetto obiettivo sulla salute mentale e con il piano sanitario nazionale 2003-2005 di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 maggio 2003.

9/5310-*bis*-C-R/**170**. Bolognesi, Coluccini.

La Camera,

premesso che:

la strategia di approvvigionamento di proteine vegetali da parte del nostro paese è attualmente basata sulle importazioni dal mercato mondiale di soia o della sua farina di estrazione, essendo tali produzioni deficitarie in Italia;

tale situazione presenta aspetti problematici soprattutto in riferimento agli organismi geneticamente modificati (OGM);

la forte dipendenza di proteine vegetali dai paesi terzi pone una serie di problemi anche legati alla sicurezza alimentare ed al rapporto con i consumatori;

è necessario incentivare soluzioni che permettano non solo di ridurre il deficit proteico del nostro paese e dell'intera Unione europea, ma di aumentare le superficie coltivate, migliorandone la capacità produttiva unitaria in termini di proteine, in coerenza con le linee guida della sviluppo sostenibile e della tutela dell'ambiente e del territorio;

impegna il Governo

a) a predisporre un piano che verifichi il fabbisogno di proteine vegetali, che valorizzi e recuperi ogni fonte di proteine vegetali, che incentivi le colture, che favorisca la ricerca;

b) ad adottare iniziative presso la Commissione europea perché siano riviste le quote di riferimento, basate sugli anni precedenti;

c) a considerare il problema delle proteine vegetali, essenziale per le linee di intervento su qualità e tracciabilità.

9/5310-bis-C-R/**171**. Diana, Borrelli, Rava.

La Camera,

premesso che:

l'importanza strategica per il nostro paese dell'intero comparto dell'economia del mare con particolare riferimento ai cantieri di costruzione e riparazione navale, ai porti e alla flotta;

la crescita del settore e il suo contributo all'occupazione e allo sviluppo realizzato negli anni trascorsi;

una tale dinamicità e capacità di competizione internazionale si sono manifestate anche in ragione di una legislazione di sostegno appropriata e di investimenti pubblici significativi;

impegna il Governo

a predisporre il necessario piano di investimenti nella portualità sia in riferimento alle opere infrastrutturali, sia per ciò che riguarda le misure per la security

e a realizzare la completa autonomia finanziaria delle Autorità Portuali;

ad adottare le opportune iniziative volte a definire, per i lavoratori portuali, il pagamento delle giornate di mancato avviamento al lavoro conseguenti al verificarsi dei picchi di manodopera, come previsto dal rinnovo contrattuale del settore.

9/5310-bis-C-R/**172**. Zunino, Mazzarello.

La Camera,

premesso che:

è fortemente sentita l'esigenza di una remunerazione del periodo « formativo-lavorativo » di tutti gli specializzandi medici degli anni dal 1983 al 1991;

tutte le forze parlamentari si sono pronunciate a favore di una corresponsione per tutta la durata del corso, a titolo forfettario, di una borsa di studio annua pari a 7.000 euro;

impegna il Governo

ad adottare iniziative volte a reperire adeguate risorse finanziarie che possano consentire di risolvere la questione di cui in premessa.

9/5310-bis-C-R/**173**. Lucà, Labate.

La Camera,

premesso che:

al fine di promuovere lo sviluppo del sistema produttivo delle aree sotto utilizzate;

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative normative volte a destinare alle iniziative imprenditoriali di rilevanza strategica nazionale, la dotazione finanziaria di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, individuata dal CIPE per il finanziamento dei contratti di programma di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 662, articolo 2, comma 203, lettera e).

9/5310-bis-C-R/**174**. Burlando, Nannicini.

*TERZA NOTA DI VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2005 E BILANCIO
PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2005-2007 (5311-QUATER)*

(A.C. 5311-quater – Sezione 1)

ART. 16 (Sostituito).

(Totale generale della spesa).

1. È approvato, in euro 645.360.868.034 in termini di competenza ed in euro 663.952.068.372 in termini di cassa, il totale generale della spesa dello Stato per l'anno finanziario 2005.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

